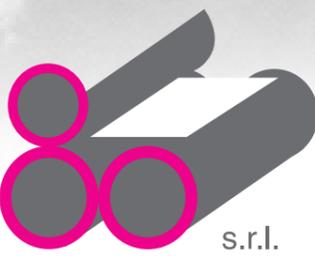


Stampa offset e digitale
dal piccolo
al grande formato

selegrafica  s.r.l.

INDUSTRIA GRAFICA e CARTOTECNICA



POSTERS • MANIFESTI
DEPLIANTS • CATALOGHI • RIVISTE
CARTONATI ED ESPOSITORI DA TERRA E DA BANCO
PROGETTAZIONI GRAFICHE ED ELABORAZIONI IMMAGINI

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio • Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
<http://www.selegrafica.it> • Email: info@selegrafica.it

IN GIUSTIZIA

la PAROLA al POPOLO

MENSILE INDIPENDENTE

Direzione e redazione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - 06 32628266
Internet: www.in-giustizia.it - Posta elettronica: direttore@in-giustizia.it - redazione@in-giustizia.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

Intervista con Antonio Patrono

Il CSM si rinnova



Patrono: "Il Consiglio deve riappropriarsi della sua dignità ed importanza"

servizio a pag. 12 - 13

di MARIA SERRA



Camere Penali

Avvocati in sciopero

Anche il ministro Mastella
partecipa all'incontro

servizio a pag. 4 - 5

di MANUELA PUOTI

Intercettazioni e stampa:
altolà del Garante

Scandali giudiziari

servizio a pag. 6
di ANDREA TRUNZO

Normativa europea in
tema di infanzia

C'è del marcio in Danimarca

servizio a pag. 9/10
di GIORGIO VACCARO

Truffe in crescita sul www

Diffidate avvocati... diffidate!

servizio a pag. 14
di LEO STILO

ANNO XXXII N. 6 € 0,52 - Distribuito in edicola, nei luoghi di ritrovo, negli uffici giudiziari e per abbonamenti
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a." - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

La pistola puntata

di ROMOLO REBOA *

E' partito l'attacco alle categorie che, nella maggioranza dei loro componenti, avevano appoggiato il governo Berlusconi. Dai tassisti ai liberi professionisti, nessuno è stato risparmiato con il cosiddetto decreto sulla competitività nel quale si sommano misure fiscali e colpi d'ascia a vecchi sistemi finalizzati a creare i presupposti per un nuovo ordine delle cose. Il tutto condito con norme assurde e palesemente ingiuste, quale il famigerato art. 35, co. 12, che testualmente stabilisce che «I compensi in denaro per l'esercizio di arti e professioni sono riscossi esclusivamente mediante assegni non trasferibili o bonifici ovvero altre modalità di pagamento bancario o postale nonché mediante sistemi di pagamento elettronico, salvo per importi unitari inferiori a 100 euro». Il legislatore ha mostrato di ben conoscere il funzionamento ed i meccanismi che regolano i vari settori nei quali ha deciso di intervenire per consentire

all'interprete di ritenere che il governo non si sia reso conto che provvedimenti quali l'art. 35, co. 12 sono illogici. Ingiusti e, come tali, anticostituzionali.

E' evidente che vietare ad un professionista di accettare pagamenti per contanti significa in primo luogo obbligare tutti i clienti ad essere titolari di conti correnti bancari o postali. Ciò non può essere spacciato come una norma in favore dei consumatori.

E, poiché non si sta parlando di professionisti che operano con clienti «di nicchia», quali potrebbero essere gli intermediari finanziari, ma di persone che sono a continuo contatto con il pubblico (la norma riguarda anche il pittore di strada a p.za Navona), tale disposizione produrrà vari effetti.

Il primo è opposto a presunte finalità del decreto. cioè stimolare l'evasione fiscale: nessuno avrà la capacità economica di poter mandare via un cliente perché paga in contanti e, pertanto, visto che, se fatturerà l'importo ricevuto, confesserà di aver violato il divieto di accettare un pagamento in denaro, preferirà incassare i soldi «in nero».

La conseguenza sarà che ogni esercente le arti o professioni sarà «obbligato» a divenire un evasore e, come tale, sarà sempre ricattabile con lo spettro di un accertamento fiscale: la libertà di espressione, di cura e di difesa diventeranno una chimera.

Ci sono molti modi di in-

staurare una dittatura, non necessariamente cruenti: uno di questi è impedire alle persone di vivere in modo normale, costringendole a violare la legge per tentare di farlo.

Vi sarà poi l'effetto della non esecuzione delle prestazioni nei confronti dei meno abbienti: perché rischiare di assistere un malato che paga poco e non ha nemmeno un libretto degli assegni?

Con riferimento al diritto di difesa applicare la norma potrà in molti casi corrispondere alla violazione di tale diritto.

Basta immaginare la richiesta ad un latitante di andare in banca ed eseguire il bonifico del fondo spese all'avvocato, mostrando i propri documenti al funzionario di banca. O ad un interdetto ad emettere assegni di pagare con assegno bancario!

O, ancora, ad uno straniero arrestato in Italia perché privo di stabile dimora.

Ovviamente, quando si vanno a toccare i diritti fondamentali dell'individuo, nessuna categoria si salva: si immagini la pretesa di un medico di voler ottenere il pagamento tramite banca da parte di un malato o privo di c/c bancario o che semplicemente non vuol far conoscere la propria malattia al coniuge contitolare del proprio conto.

La norma obbliga a violare la legge sulla privacy, facendo conoscere a terzi (familiari, banchieri, ecc.) informazioni su «dati sensibili» e, come tali, sottoposti alla massima tutela.

Chi scrive non ritiene che l'on. Bersani, del quale sono note le elevate capacità, non possa non aver previsto tutto ciò, né che il Consiglio dei Ministri abbia potuto approvare una disposizione di tale portata senza nemmeno averla letta. Pensarlo sarebbe una offesa all'intelligenza di un intero governo.

Allora la realtà è un'altra. E qui le ipotesi sono due. La norma è stata inserita per avere una «merce di scambio» sul tavolo della concertazione con le categorie interessate. E' come una pistola puntata alla tempia: pur di vedersi staccare la canna dalla testa ogni persona farebbe qualsiasi cosa. Così i rappresentanti delle categorie ben volentieri rinunceranno ad alcune prerogative pur di salvare la possibilità di lavorare senza lo spettro dell'illegalità ad ogni atto.

Oppure, inserita come un *codicillo* all'interno di un più vasto pacchetto normativo, la stessa è di quelle intangibili in quanto, con la scusa della lotta all'evasione, vuole in realtà colpire al cuore le libere professioni. I margini di trattativa sono scarsi in quanto è irrealisti-

co credere che il Ministro Mastella arriverebbe veramente a dimettersi per modificare un decreto che è stato approvato da un Consiglio del quale faceva parte, mentre le cosiddette lobby professionali hanno perso gran parte del loro potere a causa di una scellerata riforma elettorale che ha fatto sì che i parlamentari siano non già degli eletti, portatori dei consensi della loro base elettorale, bensì dei nominati dai vertici di partiti che ormai sono anche nominativamente l'espressione diretta dei loro leaders.

Altresì siamo nei cosiddetti primi cento giorni, senza alcuna nuova competizione elettorale alle porte: quindi chi rischierebbe la poltrona per quelli che vede essere degli interessi di parte, sapendo che, in caso di nuova chiamata alle urne, potrebbe non essere ricandidato dal proprio leader? Occorre quindi fare pressione direttamente sui responsabili dei partiti, ricordando che il bene in gioco non è l'interesse di una o più categorie, ma la libertà.

E avere coraggio, perché ce ne vuole a muoversi quando si ha una pistola puntata.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*

Andrea Trunzo *Redattore Capo*

Direzione e redazione:

00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775 - 06 32628266

www.in-giustizia.it redazione@in-giustizia.it direttore@in-giustizia.it

Anno XXXII N. 6 - 2006

Iscri. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%

Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75

Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.

Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco,28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. s.c.r.l. via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.

Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono. E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.



periodico aderente all'A.S.T.A.F. Edizioni PU.MA. Soc. Coop. r.l.

stampa:

Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)
Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Le foto di Tommaso Le Pera per la PAROLA al POPOLO

Frankenstein in musical

di CLOTILDE SPADAFORA

Quando la mostruosità va in video. Ennesima rivisitazione dello scienziato e del suo doppio, proposta dall'inedito trio Solenghi, Presta e Dose, con le musiche di Daniele Silvestri. Lo scienziato diventa un chirurgo plastico, che plasma una creatura tutt'altro che mostruosa, e la guarda

diventare idolo televisivo. La povertà di idee e di linguaggio, il deserto dei sentimenti, la banalità che riempie lo schermo televisivo sono i nuovi mostri. Il desiderio di apparire a tutti i costi l'ideale da raggiungere. Ridiamoci su, ballando sulle nostre miserie.



Un'immagine tratta da Frankenstein in musical per la regia di Gianni Fenzi

(Foto di Tommaso Le Pera)

3

Frankenstein in musical

4/5

Mastella tenta il dialogo

6

Intercettazioni e stampa: altolà del Garante

7

Supergiustizia Europea

8

La tutela penale dell'ambiente

9/10

C'è del marcio in Danimarca

11

EU: le novità della giustizia

12/13

Intervista con Antonio Patrono

14

Diffidate avvocati... diffidate!

16

Referendum... quid iuris?

17

Roma, avvocati sotto "sfratto"

- Nasce la polizia scientifica dell'ambiente

- 10 anni per depositare un atto

- Per fortuna c'è Malta!

- A Pisapia la riforma del codice penale

18

Finchè morte non ci separi

19

Recensioni

Libri - Internet

21

Roma - Primo anno per la Fondazione Emilio Conte

“Non accetto diktat né da voi né da nessun altro”. Queste sono state le parole del Ministro della Giustizia Clemente Mastella in occasione della manifestazione

nazionale dell'Unione delle Camere Penali Italiane, svoltasi lo scorso 27 giugno nell'aula magna della Corte d'Appello di Roma. Accettato l'invito all'assemblea che la UCPI ha

indetto - in concomitanza con l'astensione nazionale dalle udienze promossa sempre dalla stessa Unione - per discutere la delicata questione della riforma dell'ordinamento giudiziario, l'attuale Guardasigilli ha precisato di non essere dalla parte

sospensione. Da qui l'aspra polemica con la magistratura. A scatenare la ripresa delle rappresaglie l'episodio dell'avvocato Merluzzi, denunciato il passato 23 maggio per abbandono di difesa e di oltraggio a un magistrato in udien-



Foto a cura di Giuliano Dominici

Continua lo stato di agitazione della Camera Penale di Roma

Mastella tenta il dialogo

Il presidente dell'UCPI, Ettore Randazzo: “C'è disponibilità a discutere senza sospendere quella parte della riforma che riguarda la separazione delle funzioni?”

di **MANUELA PUOTI**



Foto a cura di Giuliano Dominici

di nessuno (né degli avvocati né della magistratura) se non quella dei cittadini. Dichiarazione certamente non contestabile ma che, nel caso specifico, non contenta l'avvocatura rappresentata dalle Camere che dal ministro vorrebbe una posizione netta sulla riforma, ossia bloccare la sua

za da parte del pubblico ministero. La denuncia è scaturita da una nota scritta che l'avvocato ha diretto al giudice dell'udienza preliminare, che voleva chiudere l'udienza entro il giorno dopo per alcune scadenze termini, dove scrive che i 26 giorni tra richiesta di rinvio a giudizio e udienza sono un tempo inadeguato per consentire giudice e difesa di leggere e conoscere le 80.000 pagine processuali (per le quali, ironizza l'avvocato, con una lettura di 20 secondi a pagina servono 400 ore, ossia 34 giorni). Merluzzi si rifiuta così di partecipare “alla farsa di un processo nel quale nessuna reale funzione viene attribuita al difensore”. L'accaduto fa insorgere la Camera Penale di Roma che dà pieno appoggio all'avvocato sottoscrivendo la sua nota - condividendo finalità, contenuto e

forma - depositando il documento sottoscritto presso la Procura di Roma, autodenunciandosi così per le eventuali ipotesi di reato che si dovessero riscontrare, e proclamando lo stato di agitazione. La reazione dell'associazione va però al di là del caso specifico assumendo confini più vasti e esprimendo il malessere per una tendenza allo svuotamento e svilimento del ruolo della difesa nei processi.

cazia di disposizioni della riforma relative al nuovo sistema disciplinare, alla riorganizzazione dell'ufficio PM e all'accesso e progressione in carriera. Da qui la protesta dell'Unione che in questo Ddl vede la minaccia di un affossamento della riforma e un brusco stop nel cammino per la separazione delle funzioni (e la mancata attuazione della terziarietà del giudice come dall'articolo 111 della Costituzione).



Foto a cura di Giuliano Dominici

Quella di Merluzzi diventa allora una vera e propria palla presa al balzo dalle Camere Penali per manifestare contro il timore di un pericoloso indebolimento della figura del difensore in aula e soprattutto quello relativo alla sospensione di alcuni decreti delegati attuativi della riforma dell'ordinamento giudiziario. Meno di un mese fa, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge che sospende l'effi-

Le Camere rivendicano all'attuale maggioranza di essere passata dalla volontà di “depurazione” della riforma nelle sue parti più controverse, così come manifestata in campagna elettorale, a un indirizzo di eliminazione, e di avere così ceduto alle pressioni di una magistratura che in quella riforma altro non vede che una perdita di privilegio. E' così che all'invito del Ministro Mastella di ri-

portare il confronto tra avvocatura e magistratura sul piano di una serena discussione il cui risultato principale sia “dalla parte del cittadino”, il presidente dell'UCPI, Ettore Randazzo, risponde “C'è disponibilità a discutere senza sospendere quella parte della riforma che riguarda la separazio-

ma solo l'inizio di una “dura astensione”, come definita dal segretario dell'Unione Valerio Spinarelli, nel caso il governo seguitasse sulla linea della sospensione del decreto attuativo della separazione. L'Associazione nazionale dei magistrati prende le distanze dall'astensione

dalle udienze degli avvocati, vista come un “atto inutile per i promotori e dannoso per altri” e da una protesta - “contro il disegno di legge del governo, destinato a sospendere l'efficacia di alcuni decreti della riforma dell'ordinamento giudiziario e a guadagnare il tempo per correggere norme ordinamentali, che avranno

gravi e negativi effetti sull'organizzazione giudiziaria e sul funzionamento della giustizia nel nostro paese” - anteposta al confronto tra le parti, come espresso dalle parole del suo presidente Giuseppe Gennaro e dal segretario Nello Rossi. Al Governo, intanto, non rimane molto tempo: entro il 1 marzo 2007 per mettere mano sulla riforma e fino al 1 giugno per introdurre decreti correttivi.

Il Garante per la Protezione dei Dati Personali è finalmente intervenuto sullo scandalo delle intercettazioni pubblicate ripetutamente da numerose testate e per le indagini più disparate, chiedendo «ai titolari del trattamento in ambito giornan-

cessario dal momento che «si pone con seria evidenza la necessità di assicurare, con immediatezza e su un piano generale, un'adeguata tutela dei diritti di soggetti coinvolti dalla pubblicazione pressoché integrale di innumerevoli brani di conversa-

o, ancora, persone semplicemente lese dai fatti; rilevato che alcuni brani di tali conversazioni attengono, altresì, a comportamenti strettamente personali di persone pur coinvolte nelle indagini, ma non direttamente connessi a fatti penalmente rilevanti».

Bisogna comunque notare che al Garante «non risulta allo stato comprovato che le più recen-

Dal provvedimento del Garante, forse da ritenere sin troppo 'lieve', quasi un richiamo rispetto ai fatti accaduti, si evince che l'attuale normativa risulta ormai inadeguata e forse poco garantista: «anche per effetto del meccanismo previsto dalla legge per acquisire agli atti processuali le sole conversa-



Scandali giudiziari e pubblicazioni di conversazioni

Intercettazioni e stampa: altolà del Garante

Il Garante per la Protezione dei Dati Personali richiama all'ordine i giornalisti

listico di conformare con effetto immediato i trattamenti di dati personali relativi alla pubblicazione di trascrizioni di intercettazioni telefoniche a tutti i principi affermati dal medesimo Codice e dall'allegato codice di deontologia per l'attività giornalistica, richiamati nel presente provvedimento».

Il Garante infatti ha il compito di prescrivere anche d'ufficio ai titolari del trattamento le misure necessarie o opportune al fine di rendere il trattamento dei dati conforme alle disposizioni vigenti, in particolare al decreto legislativo 196/2003.

L'intervento è risultato ne-

zioni telefoniche, intercorse anche con terzi estranei ai fatti oggetto di indagine penale o che non risultano allo stato indagati, o brani che riguardano in ogni caso diverse relazioni personali o familiari

ti pubblicazioni giornalistiche delle predette trascrizioni siano avvenute violando il segreto delle indagini preliminari o il divieto di pubblicare atti del procedimento penale».

zioni rilevanti per il procedimento penale, meccanismo non più adeguato rispetto al fenomeno dell'incessante pubblicazione integrale di materiali processuali, si pone a volte in modo discriminato a disposizione dell'opinione pubblica un vasto materiale di documentazione di conversazioni telefoniche che non è oggetto di adeguata selezione e valutazione; rilevato che tale materiale, oltre a non risultare sempre essenziale per una doverosa informazione dell'opinione pubblica, può favorire anche una percezione inesatta di fatti, circostanze e relazioni interpersonali»

Cosa prevede il codice di procedura penale:

- a)** è vietata la pubblicazione di atti coperti dal segreto o anche solo del loro contenuto (articolo 114);
- b)** è vietata la pubblicazione di atti non più coperti dal segreto fino alla conclusione delle indagini preliminari o al termine dell'udienza preliminare (articolo 114);
- c)** è consentita la pubblicazione del contenuto di atti non coperti dal segreto (articolo 114);
- d)** gli atti d'indagine compiuti dal pubblico ministero e dalla polizia giudiziaria non sono più coperti dal segreto quando l'imputato ne possa avere conoscenza (articolo 329 ed articolo 268).

Arriva un'altra conferma del fatto che alcune draconiane misure adottate dall'UE nel settore della giustizia degli affari interni, come il mandato d'arresto europeo, non rispondevano ad esigenze specifiche o temporanee, come dichiarato, ma facevano parte di un vasto disegno per la crea-

gue ufficiali dello Stato di esecuzione, da eseguire immediatamente, allo stesso stregua di un atto istruttorio interno. Vi sarebbe stabilito l'obiettivo da raggiungere, mentre allo Stato di esecuzione spetterebbe la scelta del modo più idoneo per acquisire i mezzi di prova conformemente al diritto

territorialità, nel caso il reato sia stato commesso interamente o in parte nello Stato di esecuzione.

prove alla verifica della doppia incriminabilità nei casi riguardanti il terrorismo, la criminalità infor-

Mandato europeo di ricerca delle prove

Un altro tassello della supergiustizia europea

Raggiunto un accordo in seno al Consiglio dell'UE, esonerata in parte la Germania: si verifica un altro caso di ineguaglianza nei rapporti tra Stati, con l'autolesionistica approvazione del Governo italiano

di **ANDREA TRUNZO**

zione progressiva di un sistema giudiziario totalmente europeo di tipo federale.

Il Consiglio dell'UE ha infatti raggiunto un accordo sul contenuto di una decisione quadro sul mandato europeo di ricerca delle prove.

La logica è simile a quello usato per il mandato d'arresto europeo: le autorità competenti negli Stati membri sono obbligate a soddisfare le richieste delle autorità competenti degli altri Stati membri. Nonostante l'assenza di un testo definitivo pubblico, le informazioni rilasciate dal Consiglio fanno capire che il mandato europeo di ricerca delle prove consiste in un unico documento tradotto dall'autorità di emissione in una delle lin-

nazionale. Lo Stato membro di esecuzione deve essere quello in cui l'autorità competente dello Stato di emissione ritenga con motivi legittimi che si trovino o, nel caso di dati elettronici, che siano direttamente accessibili in base alla legislazione dello Stato di esecuzione, oggetti, documenti o dati pertinenti. Al momento sono previste due fasi: nella prima si potrebbe utilizzare il mandato solo per le prove che esistono già e che sono disponibili; nella seconda, per la quale si attende una proposta formale della Commissione Europea, si potrebbe utilizzare per le altre prove. Unica causa reale di rifiuto dell'immediata esecuzione, peraltro ben difficile da opporre, sarebbe la



Lo Stato di esecuzione non può addurre la doppia incriminabilità come motivo del rifiuto di eseguire un mandato europeo di ricerca delle prove qualora il reato in questione sia punibile nello Stato di emissione con una pena privativa della libertà della durata di almeno tre anni. Tuttavia la Germania, con un ingiusto trattamento di favore, può riservarsi il diritto di subordinare l'esecuzione di un mandato europeo di ricerca delle

matica, il razzismo e la xenofobia, il sabotaggio, il racket e l'estorsione o la truffa. Tra le prime critiche, inevitabile la ripetizione di gran parte delle obiezioni al mandato d'arresto europeo, soprattutto per la drastica riduzione delle possibilità di difesa di un cittadino sottoposto alle iniziative delle autorità estere, con l'aggiunta di un trattamento ineguale tra persone presenti nel suolo tedesco e tutti quelli presenti negli altri Stati membri.

Se fino a qualche anno addietro la tutela "penalistica" era diretta a tutelare l'ambiente solo nei limiti in cui l'alterazione o la manipolazione di quest'ultimo poteva direttamente essere ricondotta ad una situazione di danno o di pericolo per l'uomo, oggi, invece, si avverte l'emersione di una nuova sensibilità verso un bene che appare sempre meno strumentale e sempre più concreto nella sua tragica fragilità.

Le offese da lungo tempo perpetrate all'ambiente - all'ecosistema "Terra" - hanno raggiunto una dimensione ed una gravità tali da richiedere l'impegno di tutti e l'utilizzo degli strumenti più incisivi che l'ordinamento giuridico ha a sua disposizione. All'origine della sua storia, le modifiche che l'uomo è riuscito ad apportare all'ambiente furono strettamente confinate nella zona circostante alla sua sfera di attività quotidiana, andando avanti nei secoli il suo "potere inquinante" e il suo impatto sull'ambiente ha raggiunto, gradualmente, un livello altissimo ed allarmante che si ripercuote oltre la propria sfera personale. Le predette alterazioni, infatti, hanno modificato sostanzialmente e irreparabilmente la natura tanto da fare ritenere irrecupe-

rabile, se non nell'ordine di un numero elevatissimo di anni, un equilibrio che è stato alterato in modo incisivo ed irreparabile.

Perché il diritto penale si deve occupare-preoccupare dell'ambiente

La tutela penale dell'ambiente

La diffusa consapevolezza della limitatezza e dell'estrema fragilità delle risorse naturali ha messo in chiara evidenza l'esigenza di una maggiore e più incisiva tutela dell'ambiente

di **LEO STILO ***



L'offesa a questo bene, ancora da perimetrare nelle sue numerose sfaccettature e nella sua dimensione illecita, rappresenta sempre più uno stimolo diretto a far scattare l'impianto difensivo posto a tutela del contratto sociale. Il reato perpetrato con-

tro l'ambiente viene avvertito come doppiamente offensivo: in modo diretto si concretizza nella lesione o messa in pericolo del bene degno di una specifica tutela; in modo mediato, ma non per questo meno intenso e fecondo di conseguenze, colpisce la generalità dei consociati.

Tutti ci sentiamo lesi, offesi, da un delitto perpe-

agli altri esseri viventi: tutti comparse contingenti in uno scenario naturale da preservare per le future generazioni.

E' questo comune sentire ad indicare la necessità di un immediato intervento teso ad impedire, o almeno arginare, la possibilità che un'ulteriore offesa venga nuovamente ed impunemente perpetrata.

Per questo motivo, non si può accettare l'idea di un diritto penale semplicemente diretto a sanzionare violazioni di norme appartenenti ad altre branche del diritto. Non è il diritto a creare le situazioni penalmente offensive ma è la stessa realtà offensiva, nel suo roccioso rappresentarsi, ad esigere la tutela penale imponendo al legislatore un'attenta riflessione.

Nel momento in cui dalla società proviene una richiesta concreta di tutela dell'ambiente contro determinate modalità d'offesa, non tutelabili in sede civile od amministrativa, il legislatore penale deve farsi carico di fotografare la realtà fissando in singole e ben determinate fattispecie il comportamento da punire. Questa rigidità e frammentarietà del sistema si rivela una forte e necessaria garanzia posta a tutela della libertà del singolo.

Parlando di diritto penale, qualsiasi sia l'oggetto di interesse, deve essere tenuto presente l'immortale insegnamento di Franz Von Liszt: «Solo la pena necessaria è giusta. La pena è per noi un mezzo per raggiungere uno scopo. L'idea dello scopo postula però l'adattamento del mezzo al fine e la massima parsimonia nella sua applicazione. Questa esigenza ha particolare valore per quanto concerne la pena, essendo essa infatti un'arma a doppio taglio: tutela di beni giuridici attuata attraverso la lesione degli stessi».

* DIRETTORE "IL NUOVO DIRITTO"

E' di queste settimane la notizia che nella legislazione danese ed in quella spagnola, per venire incontro alle esigenze "di tutte le minoranze" (come dichiarato dal premier Zapatero) siano state introdotte delle "novità" per legge che consentono una più ampia libertà nella condotta di vita degli adulti. Stiamo riferendoci alle norme danesi che, da ultimo, consentono l'inseminazione artificiale anche per le donne che abbiano una relazione omosessuale, ed alla normativa spagnola che consentiva tale pratica già da tempo, posto che con la legge numero 35 del 1988, regolante le tecniche di riproduzione assistita era possibile

so l'obiettivo filosofico del "vietato vietare". Sembra un dibattito preminentemente morale e filosofico e quindi apparentemente estraneo dalla cultura legale in senso stretto. Ma così non è. Chi si occupa del diritto di famiglia, chi ha la responsabilità di dare la propria consulenza in tema di separazione e divorzio, con il suo doloroso corollario di dare un nuovo equilibrio alla frequentazione genitoriale dei minori, non può

mento alle varie fasce del loro sviluppo. Si può addirittura sostenere che la base scientifica di ispirazione della normativa italiana di modifica della separazione e del divorzio, la legge 54/06, sia costituita dai precetti tratti dallo studio dell'età evolutiva. Infatti l'art. 155 c.c. modificato afferma, con forza, "il diritto per il figlio minore a mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascun genitore".

Lo spettro della normativa europea in tema di infanzia

C'è del marcio in Danimarca

Fu il Prof. Giovanni Bollea sin dal dopoguerra a parlare di insostituibilità di entrambe le figure genitoriali

di **GIORGIO VACCARO ***

porre in essere l'inseminazione artificiale a qualunque donna che ne facesse richiesta direttamente nelle strutture sanitarie pubbliche. Dunque la Spagna ha battuto sul tempo la Danimarca nella corsa ver-

restare indifferente di fronte ai tragici effetti che tali norme hanno sulla pelle dei minori. Non v'è nulla di moralista nello studiare l'età evolutiva, che si occupa delle esigenze primarie dei bambini, in riferi-

È la Magna Charta della "bigenitorialità". E questa non può considerarsi come diritto del genitore ad avere il figlio, ma, al contrario, come diritto del figlio ad avere entrambi i genitori, anche in caso di

separazione o di divorzio.

Poste queste premesse cosa ne è del "diritto del minore", che l'Unicef definisce "tutto" nella sua campagna per il 5 per mille, nel caso in cui questi si trovi ad avere una coppia di riferimento sui generis?

La filosofia del "vietato vietare" che sposa perfettamente la "tutela delle esigenze delle minoranze" è il nuovo Eros cui tutto sacrificare? Ed in quel "tutto" deve essere ricompresa anche la limitazione della libertà del minore ad avere assicurate dall'ordinamento almeno le iniziali possibilità per un sereno sviluppo psicologico? Ribadisco che non si tratta di quesiti morali, ma di semplice analisi di "principi del Diritto". Se è vero che al minore, per legge è stata assicurata la bigenitorialità, allora come è possibile rimanere indifferenti alle problematiche legate alla "legittimità" di ottenere un figlio come se si trattasse di un prodotto di lusso, di uno status symbol, semplicemente sorvolando sulle problematiche che il minore si trova a patire laddove gli venga negata la duplicità genitoriale della

coppia genitoriale. Sui danni che un tale "accidente" porta ai minori sono state spese ore ed ore di ricerca dai docenti di psicologia del-



l'età evolutiva, tantissimi sono i libri di divulgazione in materia, ma quando si tratta di legiferare i "principi del Diritto", in questo caso, non devono soccorrere. L'intero nostro paese ha subito con rassegnazione la legge sul divieto del fumo in tutti i locali pubblici, legge che sicuramente ha la sua ragion d'essere sull'analisi del danno alla salute connesso alla pratica del fumo attivo e purtroppo passivo.

L'intero paese, ma purtroppo anche il mondo del diritto, si mostra "possibilista" e non prende una posizione decisa, quando è in gioco la "tutela del minore ad avere una coppia di genitori che ne assicurino la bigenitorialità". La cultura giuridica italiana, che ha dato con la legge di riforma 54/06 il primo riconoscimento ufficiale del diritto del

minore alla bigenitorialità, conosce molto bene gli scritti del Prof. Giovanni Bollea, innovatore della neuropsichiatria infantile italiana del dopoguerra, personaggio al quale il Congresso Mondiale di psichiatria e psicologia infantile, nella sua sessione di Berlino, nel 2003 gli conferì il "Premio alla carriera". Questo scienziato è forse il primo che si permise di operare uno sconfinamento tra il mondo

della psicologia del minore e la teoria processuale della famiglia nel caso della separazione e del divorzio, dettando, al mondo del diritto, sin dal 1990, con il suo articolo: "I rischi della separazione familiare" delle semplicissime regole che garantirebbero una separazione coniugale almeno "accettabile". Ciò che costituisce l'epicentro della Teoria Bolleiana, ora assunta al rango di Ispiratrice della legge di modifica della separazione e del divorzio, è la insostituibilità di entrambe le figure genitoriali per una crescita il più possibile equilibrata del "giovane uomo del domani". Mamma e Papà sono i caposaldi unici ed irripetibili per il minore, che dal mondo della prima si aspetta "l'abbraccio affettivo, la radice biologica della accettazione di se stessi", e nel mondo del padre vede "il distributore di sicurezza e giustizia". (Bollea "Le madri non sbagliano mai" Universale economica Feltrinelli, aprile 2005, pag.18) Purtroppo per quei figli "acquistati" nelle Cliniche danesi o spagnole, ove si pratica l'inseminazione artificiale, con i criteri che abbiamo prima ricordato, c'è il rischio della privazione del sistema bigenitoriale, in forza di una legge sorda proprio verso "la tutela dei diritti dell'infanzia".

* PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CIRCOLO PSICOGIURIDICO



Vassilios Skouris, presidente della Corte di Giustizia comunitaria, ha recentemente presentato la sua relazione annuale illustrando le innovazioni sul piano istituzionale che hanno riguardato il funzionamento della Corte, le modifiche relative alla sua organizzazione interna e ai suoi metodi di lavoro, nonché un'analisi statistica dell'evoluzione del ca-

glio del 2 novembre 2004 e si inserisce nell'ambito delle modifiche apportate alla struttura giurisdizionale dell'Unione europea dal Trattato di Nizza. Il Tribunale della Funzione Pubblica costituisce il primo organo giurisdizionale specializzato, istituito ai sensi degli articoli 220 e 225 A CE, e costituisce la risposta al crescente contenzioso del pubblico impiego causato

362 attraverso una sentenza e 150 mediante ordinanza. Il numero di sentenze pronunciate nel 2005 corrisponde approssimativamente a quello

(531 nel 2004). Il numero di cause pendenti aggiornato alla fine del 2005 è di 740. La corte si è avvalsa in particolare di tre strumenti per trattare meglio il carico di lavoro: decisione con priorità, procedimento accelerato, procedimento semplificato e possibilità di statuire senza le conclusioni dell'avvocato generale. Per quanto attiene la distribuzione delle cause tra i diversi collegi giudicanti della Corte, si riporta che la Grande Sezione e la Seduta Plenaria hanno definito circa il 13% delle cause concluse nel 2005, le sezioni composte da cinque giudici il 54%, mentre le sezioni di tre giudici hanno definito il 33%. Secondo Skouris, i principali sviluppi giurisprudenziali hanno riguardato le seguenti materie: divieto di qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità e cittadinanza dell'Unione; libera circolazione delle merci; agricoltura; libera circolazione dei lavoratori; libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi; libera circolazione dei capitali; regole di concorrenza; ravvicinamento delle legislazioni; normativa sociale; diritto societario; ambiente.

Relazione per il 2005

Le novità della giustizia dell'UE

Il presidente della Corte di Giustizia comunitaria ha illustrato le novità e l'andamento degli uffici giudiziari comunitari nell'anno 2005. Risalta l'avvio dei lavori del Tribunale della Funzione Pubblica

di **ANDREA TRUNZO**

rico di lavoro dell'istituzione e della durata media dei procedimenti, unitamente ai principali sviluppi giurisprudenziali classificati per materia. Tra le novità istituzionali spiccano le modifiche apportate al Protocollo sullo Statuto della Corte nonché quelle relative al regolamento di procedura, ma l'evoluzione della Corte di Giustizia nel 2005 è stata principalmente contraddistinta dall'avvio dei lavori del Tribunale della Funzione pubblica. L'istituzione del Tribunale della Funzione Pubblica dell'Unione Europea risale alla decisione del Consi-



Vassilios Skouris, presidente della Corte di Giustizia comunitaria

dalla crescita esponenziale della burocrazia europea. A livello statistico, la Corte ha definito 512 cause nel 2005; di queste,

delle sentenze pronunciate nel 2004, quando furono 375. Il numero di ordinanze emesse è diminuito. Alla Corte sono state sottoposte 474 nuove cause

Per i diritti degli ultimi: www.insiemeconsumatori.it

Antonio Patrono è il segretario generale di Magistratura Independente e membro del Comitato Direttivo Centrale ANM.

In Giustizia ha voluto incontrarlo per capire il punto di vista di un professionista che opera ormai nel mondo della giustizia da alcuni anni, ricoprendo ruoli importanti e che può, alla luce di quanto detto, fornire ai lettori una panoramica sul lavoro da impostare nell'immediato.

D) Il disaccordo dimostrato in più occasioni dalla magistratura nei confronti della riforma dell'ordinamento giudiziario avviata dall'ex ministro Castelli e attualmente sospesa ha creato tanti dibattiti, nonché infinite polemiche. Cosa si aspetta la magistratura dal nuovo ministro della Giustizia, Mastella?

R) Sul piano personale ho piena fiducia su quello che sarà l'operato

di Mastella. Sono anche consapevole della difficoltà oggettiva che questo ultimo incontrerà nella risoluzione politica - ge-

contrario. Più opportuno sarebbe invece parlare di separazione delle funzioni che non sia definitiva.

D) Ha fatto riferimento all'annosa questione che vede schierati su opposti fronti magistratura e avvocatura. Esiste una chiave di volta che possa mettere fine a questa, chiama-



Palazzo dei Marescialli a Roma, sede del CSM

stionale dei gravi problemi che affliggono la giustizia in Italia, non ultima le istanze contrastanti tra magistratura e avvocatura. E' in questo quadro che tutta la maggioranza e quindi il Governo dovranno continuare a sostenere ciò che nella precedente legislatura e dunque in qualità di opposizione, veniva denunciato.

D) Stiamo parlando anche della separazione delle carriere.

R) Sono sempre stato

mola, 'guerra fredda'?

R) Credo che sia non solo possibile, ma necessario trovare un punto di incontro sulla maggior parte dei conflitti. Sulla separazione delle carriere ci divide un'impostazione politica che potrà difficilmente trovare un punto di contatto.

D) Il 4 luglio si sono svolte le elezioni per i giudici laici del CSM e il 9 e il 10 luglio sarà la volta dei togati.

Negli ultimi tempi sono stati fatte diverse criti-

che all'operato di questo importante organo istituzionale. E' in accordo con queste tesi?

R) Il prossimo Consiglio Superiore della Magistratura avrà certamente il compito di recuperare un'efficienza ridotta negli ultimi anni dovuta in gran parte all'eccessiva litigiosità tra giuristi e gli altri com-

extragiudiziali tra pubblici ministri e giornalisti.

Fino a che punto è necessario che tutto questo si esprima in una nuova regolamentazione?

R) Le leggi vigenti scandiscono bene i casi in cui possono essere pubblicate o meno le intercessioni.

gistratura e previste incompatibilità territoriali laddove necessario.

D) Questo non è proprio il quadro che si evince dalle ultime elezioni: si parla di venti richieste nei ministeri (di cui una quindicina in posti di vertice) e un'altra decina impegnata in incarichi in-

concorso. Diverso è se parliamo di enti locali che non attendono in nessun modo alla loro profes-

Il Consiglio Superiore della Magistratura si rinnova

Magistratura e avvocati: giustizia in corso

Patrono: "Ho fiducia su quello che sarà l'operato di Mastella"

di **MARIA SERRA**

ponenti. Sarà quindi necessario in primis sospendere queste contrapposizioni interne per poi occuparsi di tutte le problematiche più 'esterne': una su tutte quella su quali saranno le norme dell'ordinamento giudiziario che si dovranno applicare. Tra l'altro faccio questo tipo di considerazioni anche in virtù della mia attuale candidatura a queste prossime elezioni.

D) Da due anni a questa parte non si fa altro che parlare di intercettazioni: convegni, seminari e dibattiti hanno tenuto banco per trovare una soluzione alla regolamentazione e ai rapporti

La soluzione è di prevedere delle sanzioni più pesanti per chi le viola. Mi riferisco a sanzioni soprattutto pecuniarie e in particolare per gli organi di stampa.

D) Da molti e da più parti arrivano critiche di intromissione tra magistratura e politica. Sono sempre di più le candidature dei magistrati in posti politicamente strategici. E' bene che ciò avvenga e fino a che punto?

R) In realtà mi sembra che il numero di queste candidature sia abbastanza ridotto e che non rappresenti un vero problema nel momento in cui venga tutelata l'immagine complessiva dell'indipendenza della ma-



sionalità.

D) Come potrebbe essere recepita in Italia l'applicazione della carica elettiva a pubblico ministero, attualmente in uso in America?

R) E' semplicemente contraria

ternazionali o di collaborazione con il Parlamento o autorità garanti.

R) I ruoli tecnici che ricoprono i magistrati in alcune strutture pubbliche sono non solo utili, ma necessari quando ci riferiamo alla giustizia; alcune posizioni, tra l'altro, sono ad essi riservate con apposito

alla nostra tradizione giuridica che trova il suo fondamento nella principio che chi fa il Pm deve essere un garante per tutti i cittadini e non solo per quelli che lo hanno votato; il Pm ha accesso alla professione in virtù di un concorso pubblico e non solo grazie ai voti di alcuni.

IL NUOVO CSM

Il voto sui nuovi laici, salutato dal Guardasigilli Clemente Mastella come "una bella pagina del Parlamento", ha già portato al Csm i neo-consiglieri Gianfranco Anedda (An), Michele Saponara (Fi) e Ugo Bergamo (Udc), eletti su indicazione della Cdl.

Con l'appoggio dell'Unione sono arrivati invece a Palazzo dei Marescialli l'attuale presidente della commissione Affari costituzionali del Senato Nicola Mancino (DI), accreditato come il vicepresidente 'in pectore' del nuovo Csm; l'ex parlamentare Ds Vincenzo Siniscalchi; l'avvocata di Reggio Emilia Celestina Tinelli, che fa parte del Forum delle giuriste; il preside della facoltà di Giurisprudenza di Perugia Mario Volpi (sostenuto da Prc); e la preside di Giurisprudenza alla Terza università di Roma Letizia Vacca (indicata dal Pdc).

Otto laici che andranno ad affiancare i 16 togati che i magistrati italiani sceglieranno, appunto, a luglio: 10 tra i giudici di merito, 4 tra i pm e 2 verranno dalle toghe di Cassazione.

Nelle comunità democratiche dell'antichità il popolo provvedeva direttamente alla formazione delle leggi radunandosi in piazza ed esprimendo la sua volontà, senza bisogno di rappresentanti. Con la formazione dei grandi Stati nazionali questo non era ovviamente più possibile, e il principio democratico si è potuto affermare soltanto sotto forma di democrazia rappresentativa, esercitata cioè non direttamente dal popolo, ma da una sua rappresentanza politica elettiva. Ma gli antichi istituti di democrazia diretta non sono per questo del tutto scomparsi; alcune costituzioni moderne, tra le quali quella italiana, hanno infatti previsto qualche sostitutivo, specialmente con l'istituto del referendum. Le ragioni che stanno a base dell'introduzione di questo istituto nel nostro ordinamento possono ricondursi principalmente ad un duplice ordine di argomenti. Il primo di carattere generale collegato alla dottrina democratica *strictu sensu* si riporta al principio della sovranità popolare accolto dalla Costituzione all'art.1, il quale, dopo aver definito democratica la Repubblica, prosegue affermando che "la sovranità appartiene al popolo", formula che si è preferita all'originaria "emana dal popolo" del progetto della Costituzione per la considerazione che, comunque,

la sovranità non emana soltanto ma risiede nel popolo, al quale, pertanto, appartiene in modo inalienabile. Esso la attua in parte attraverso lo Stato-soggetto che ha carattere rappresentativo del popolo, in parte direttamente, attraverso la funzione elettorale e l'esplicazione del-

zione), e il costituzionale o confermativo (art. 138 Costituzione), com'è quello del giugno dell'anno in corso. Il referendum è, dunque, uno dei modi di esercizio della sovranità popolare. Il secondo ordine di argomenti si basa sulla utilità contingente dell'istituto in esame e non più sulla portata ideologica generale del primo argomento. Essa sta: 1) nella possibilità del referendum di correggere eventuali errori commessi dalle Assemblee legislative che possono ap-

compatibili con la volontà popolare, il che determina una frattura tra Paese reale e Paese legale, che solo il ricorso al referendum può sbloccare; 2) nella limitazione che con esso si apporta all'influenza che i partiti esercitano sugli elettori nel senso che dà la possibilità che determinate questioni siano risolte dal votante secondo il suo personale convincimento senza cioè alcun condizionamento partitico; 3) nella sua bontà come strumento di educazione politica, giacché ogni vo-

zione almeno a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera. In tal caso le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare, se viene fatta domanda... (art. 138 Costituzione). Così è avvenuto per la legge costituzionale, c.d. "devolution", di riforma federale della Costituzione vigente. Non si sarebbe fatto luogo a referendum se la legge fosse stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti. Al referendum costituzionale ha dato attuazione la L. 25.5.1970, n. 352, (artt. 1-26). Attenzione meritano le funzioni riservate dalla legge 352/1970 al Presidente della Repubblica. Così l'obbligo di emanare il decreto di indizione del referendum nel caso di pronuncia positiva dell'ufficio centrale per il referendum presso la Corte di cassazione, sulla legittimità della richiesta. Altro obbligo è quello di procedere alla promulgazione della legge costituzionale sottoposta a referendum qualora sia stata approvata dal corpo elettorale. Si discute, in dottrina, sui limiti dei poteri del Capo dello Stato di fronte alla forza vincolante della manifestazione di volontà sovrana del popolo espressa tramite referendum. Può il Presidente avvalersi degli ordinari poteri che gli competono in sede di promulgazione e, in particolare, può avvalersi del potere di rinvio alle Camere, previsto dall'art.74, c.1, Costituzione, chiedendo una nuova deli-

berazione? Tale potere è senza dubbio da escludere per il fatto che le Camere hanno dato vita solo ad un "progetto legislativo", mentre il potere di decisione finale spetta al popolo e ad esso soltanto. Ci si chiede poi: *quid iuris* nell'ipotesi in cui gli organi legislativi con successiva legge costituzionale, approvata con maggioranza tale da precludere ogni possibilità di richiesta di referendum, contravvengono ai risultati emersi da precedente consultazione popolare, cioè reintroducano una legge costituzionale respinta dal popolo in

sede di referendum? Tale eventualità realizza una ipotesi di conflitto tra Stato e popolo? La risposta è senz'altro negativa e non tanto perché nella nostra Costituzione non vi è alcuna disposizione che autorizzi una qualificazione di "super-costituzionali" alle norme approvate con referendum popolare, quanto piuttosto perché nella gerarchia delle fonti, le leggi costituzionali sia che vengano

approvate esclusivamente dal Parlamento, sia che alla loro formazione abbia partecipato il popolo tramite referendum, si pongono sullo stesso piano e non possono essere abrogate o modificate se non da altre leggi costituzionali, siano esse deliberate dal Parlamento o, in seguito a deliberazione di questi, dal popolo con nuovo referendum.

Democrazia diretta: libertà civile fondamentale

Referendum *quid iuris?*

Tra Paese reale e Paese legale per evitare una frattura

di **ALFREDO ROVERE**



le libertà politiche e di talune libertà civili fondamentali, vale a dire tramite il diritto di concorrere attraverso i partiti a determinare la politica nazionale (art. 49 Costituzione), la possibilità di partecipare direttamente all'amministrazione della giustizia (art. 102, c.3, Costituzione), l'iniziativa popolare delle leggi (art. 71, c.2, Costituzione) e mediante il ricorso al referendum, rispettivamente: abrogativo (art.75 Costituzione), quello per la modificazione territoriale delle regioni (art.132 Costitu-

provare delle norme a fini puramente elettorali; possono non esprimere completamente gli interessi della Nazione, o agire per impulsi momentanei, che non corrispondono ai bisogni e alle condizioni attuali dello Stato; possono imboccare strade in-

tazione stimola il cittadino a cercare di comprendere la questione sottoposta al suo giudizio e trarre su di essa una conclusione tutta personale. Le leggi costituzionali e le altre leggi di revisione della Costituzione devono essere approvate nella seconda delibera-

"SÌ, VIAGGIARE"

Ricordando **Lucio Battisti**

Ho deciso, anche quest'anno vado al mare e siccome penso di cavarmela farò a meno dell'agenzia. Volo Roma/Catania di sabato 8 luglio, sola andata ad euro 99,01 vettore Air One. Scelgo l'orario delle 08.45, e clicco per la conferma e ritiro del biglietto in aeroporto presso il banco Air One. Peccato per Alitalia che pubblicizza la stessa tratta a 86 euro per arrivare, con tasse aeroportuali e varie, a quota 139. Mi sembra eccessivo se penso alle tasse di Ryan Air che applica un massimo di 19,25 euro per tutte le partenze da e per Roma. In pratica, un week end a Parigi costa meno di una passeggiata a Taormina. Pazienza? Molta. A distanza di pochi giorni, con la conferma del soggiorno marino mi accingo a prenotare, sempre con Air One, il Catania/Roma del 23 luglio ore 18.45. Sorpresa! Rispetto alla tratta di andata il prezzo diminuisce a 87,38 euro, pur trattandosi di una domenica di fine luglio... Diciamo che se avessi prenotato contestualmente andata e ritorno avrei speso 176,40 euro, risparmiandone 9,99, però non si può avere tutto dalla vita! Tornando agli 87,38 euro del ritorno deduco che costa meno partire da Catania, non so. Ma Air One ha sensibilmente aumentato i prezzi, considerato che lo scorso settembre, mediante una prenotazione in Internet effettuata nel mese di luglio, ho pagato per un Roma/Trapani A/R la tariffa di 110 euro. Dunque, a conti fatti lo scalo di Catania risulta più caro di Roma anche se non capisco il perché. C'è qualcuno in grado di aiutarmi nella giungla della deregulation? Oppure vado a fare l'ospite nel salottino di "Mi manda Rai 3"? E se mi consolassi pensando a quanto sono fortunata perché ho la possibilità di scegliere? Meno male che non hanno tassato i saluti... Buone Vacanze!



Di **ROSANNA SCIMIA**

Molte delle tecniche utilizzate per ricavare dati ed informazioni utili al raggiungimento di un obiettivo criminoso sono attinte sfruttando alcune delle più semplici debolezze come l'ingenuità, il fattore sorpresa, la trascuratezza nel custodire le informazioni

che ruotano attorno allo studio professionale al fine di carpire informazioni rilevanti per portare a termine il piano criminoso. Con l'espressione *social engineering* si indica una tecnica che consente di superare le barriere tecnologiche poste a tutela dei sistemi informatici azien-

tica e dello studio delle informazioni raccolte. Tra le tecniche utilizzate vi sono, ad esempio, quelle di: cercare nella spazzatura alla ricerca di codici, numeri di telefono e altre informazioni utili; fingersi un cliente; fingersi un dipendente della società che ha venduto un determinato *software* allo studio e chiedere di poter accedere (fisicamente o in remoto) alle macchine per installare nuove versioni o aggiornamenti e così via.



per compilare un questionario o semplicemente per confermare le proprie credenziali di autenticazione. L'inganno risiede nel fatto che il sito a cui si fa riferimento nel messaggio non è il vero

sito dell'istituto di credito ma un sito "clone" sotto il diretto controllo dei truffatori.

La nuova tecnica prende il nome di *trojan phisher* (*sleeper bugs*). Tali *malware* risiedono in memoria riescono a memorizzare, monitorando tutte le attività, le informazioni degli utenti relative all'accesso ad un servizio di *internet banking*. Un'altra forma di *phishing* particolarmente pericolosa, ed in notevole aumento, è quella denominata *spear-phishing* con cui si inviano *email* che appaiono provenire da dipartimenti o settori della stessa azienda dell'utente bersaglio. Le vittime, assicurate dal fatto che la comunicazione appare provenire dalla propria azienda/studio, rivelano così informazioni che possono essere utilizzate per realizzare una truffa.

* DIRETTORE "IL NUOVO DIRITTO"

dali sfruttando la fiducia della vittima. Un *social engineer* utilizza le armi della finzione, dell'inganno e della persuasione; deve riuscire, nascondendo la propria identità, a ricavare informazioni senza che la stessa vittima sospetti di fornire dati idonei a rendere vulnerabile il sistema informatico. La raccolta delle informazioni dalla vittima può richiedere anche diversi giorni e deriva in particolare da fonti quali *email*, telefono, fax, elenchi di informazioni pubbliche. La fase successiva è quella della veri-

Con il termine *scam* viene comunemente denominata l'attività di inoltro di *email* contenenti promesse di enormi guadagni in cambio di un piccolo anticipo di denaro. Si tratta di un tentativo di truffa normalmente correlato ad attività di *spam*. Il termine *phishing* deriva dal verbo inglese *to fish* (lett. pescare) ed infatti la tecnica utilizzata in questo particolare tipo di truffa si basa principalmente sul lancio di un'esca attraverso il contenuto di una *email* nel mare della rete ed attendere che ignari internauti ab-

bocchino ad essa. L'obiettivo del *phisher* è quello di ricavare informazioni e soldi dalla propria attività truffaldina. In Italia si segnalano, in questi ultimi tempi, numerosi tentativi di *phishing* posti ai danni dei clienti di istituti bancari. La tecnica utilizzata consiste nell'invio di un elevato numero di *email* a destinatari casuali con cui venivano informati i clienti che la banca "civetta" per ragioni tecniche richiedeva

Roma, avvocati sotto "sfratto"

Serve spazio al Palazzo di Giustizia di Roma, ed allora bisogna cominciare a chiedere agli 'ospiti' di scegliere un'altra sede. E' quello che ha fatto il Primo Presidente della Corte di Cassazione con una lettera al presidente dell'Ordine degli Avvocati Cassiani: «La Corte di Cassazione ha ormai problemi di spazio tali da dover necessariamente rientrare nella disponibilità dei locali del Palazzo di Giustizia occupati dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

Peraltro la permanenza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma presso la Corte di Cassazione non è consentita dalle vigenti disposizioni e, come Ella ben sa, si è protratta pur dopo l'attribuzione in favore del Tribunale di Roma di altra sede.

Ho pertanto lo sgradito compito di richiedere il rilascio augurandomi che questo doveroso atto istituzionale non suoni come offesa a Lei e tanto meno al Consiglio, perché esso è imposto dalla estrema ed urgente necessità di acquisire la disponibilità dei locali per potervi sistemare i Magistrati ed il personale addetto all'esame preliminare dei ricorsi civili e penali».

Nasce la polizia scientifica dell'ambiente

Il recente Decreto Legislativo 152/2006 ha sancito che i prelievi in materia di inquinamento idrico o da rifiuti sono una prerogativa anche del Corpo Forestale dello Stato. IL CdF si è attrezzato immediatamente per contrastare i crimini contro l'ambiente con un'unità operativa attrezzata con tutti gli



strumenti necessari per le analisi di laboratorio, che verranno effettuate direttamente a bordo da un gruppo di chimici, biologi, e tecnici della Forestale. E' nato così il primo "Laboratorio Mobile della Forestale per le Indagini Scientifiche sull'Ambiente".

A Pisapia la riforma del codice penale

Il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, ha individuato nell'avvocato Giuliano Pisapia il Presidente della Commissione per la riforma del Codice penale.

10 anni per depositare un atto

Il ministro della Giustizia Clemente Mastella ha promosso l'azione disciplinare contro due magistrati del Tribunale di Belluno per la violazione dei doveri di diligenza e laboriosità: «I magistrati oggetto dell'ispezione, non rispettando i termini di deposito di numerosi provvedimenti giurisdizionali (nel periodo compreso tra il 19.6.2000 e il 31.5.2005), si sono resi responsabili di reiterati, gravi ed ingiustificati ritardi nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle proprie funzioni». «I provvedimenti valutati non in linea con i normali standard lavorativi sono stati quasi 2000 e in alcuni casi è stato riscontrato un ritardo di deposito superiore ai 10 anni. Lentezze non giustificate - per il loro considerevole numero complessivo e per la durata - dalla pur sussistente situazione di difficoltà operativa dell'ufficio giudiziario».

Per fortuna c'è Malta!

Latita il Governo italiano nella difesa degli interessi nazionali, ma incidentalmente si può forse beneficiare di quello maltese.

Il ministro degli Esteri Michael Frendo ha dichiarato che in tema di immigrazione «l'Unione Europea sta trattando con Malta con la mentalità 'piccoli Paesi, piccoli problemi' e questo è inaccettabile». Mentalità non nuova, peraltro, di cui Malta poteva accorgersi prima di essere inglobata nell'UE per trarne le dovute conseguenze.

Il problema dell'immigrazione clandestina grava soprattutto su Italia, Spagna e Malta. Quest'ultima è un primo approdo per i flussi diretti verso la terraferma e dunque verso l'Italia, pertanto è fondamentale nella politica di contrasto al fenomeno. Il Ministro ha aggiunto: «Tutta l'attenzione è per la Spagna che sta ottenendo assistenza mentre Malta è lasciata allo sbando». Alla Spagna ci pensa il Governo spagnolo, a Malta quello maltese, ma all'Italia ci chi pensa?



La compagnia teatrale il- legale porta in scena *tranche de vie* raccolte tra atti giudiziari che spesso diventano il riassunto di una storia d'amore.

Ottima la scelta degli argomenti scritti da Maria Pia Sabatini, che parte da una donna che scopre tra i file del computer del marito di vivere con uno sconosciuto, alla mamma di una bimba malata che si sorprende ad essere una turista abituale della Thailandia, grazie ad una agente di viaggio troppo ciarlieria, con l'unico amaro risul-

tato di conoscere la vera faccia dell'uomo che ha

Patrocinato dall'Ordine degli Avvocati di Roma

Finchè morte non ci separi

di **CLOTILDE SPADAFORA**

accanto. Staffilate emotive, che lasciano il segno, nonostante il filtro

tario comico. Lodevole l'iniziativa di beneficenza e la voglia

mio simpatia per gli attori, giù dal piedistallo suggerimento al regista.

del lessico giudiziario, ma che avrebbero avuto bisogno di una recitazione più credibile. In sala si rideva, a dispetto delle storie narrate, e questo la dice lunga sull'effetto dell'involon-

di condividere una passione al di fuori dal lavoro, velleitario il non tenere il passo tra scrittura e recitazione. Pre-



IL TEMA DEL MESE: Camere penali

Camera penale di Roma
www.camerapenediroma.it

Il nuovo sito è più fantasioso e creativo dello standard medio dei siti delle camere penali, ed è corredato da un ottimo notiziario basato sulla posta elettronica che massimizza i risultati ottenuti dalla CPR in termini di comunicazione.



Aspetto: @@ Contenuti: @@ Navigabilità: @@

Camera penale di Napoli
www.camerapenedinapoli.it



Napoli si distingue tra le camere penali per avere uno dei siti migliori: più elegante, essenziale ed informativo. Adeguato anche il livello di aggiornamento delle notizie e delle attività in corso.

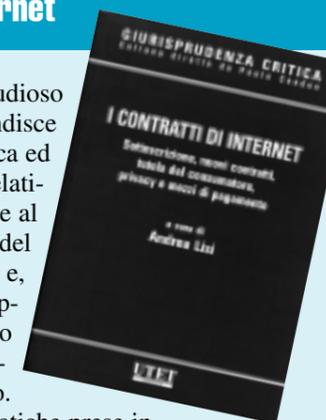
Aspetto: @@ Contenuti: @@@ Navigabilità: @@@

I contratti di internet

Il volume del noto studioso Andrea Lisi approfondisce in maniera organica ed estesa le tematiche relative alla formazione e al perfezionamento del contratto telematico e, quindi, alle relative applicazioni soprattutto nell'ambito del commercio elettronico.

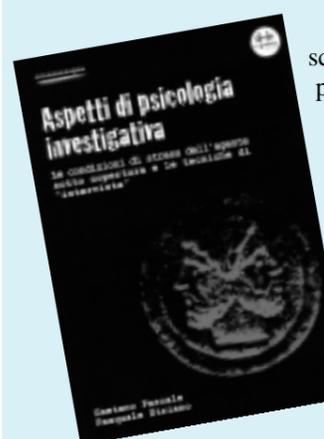
Le principali tematiche prese in esame sono; il documento informatico; la posta elettronica e firma digitale; la tutela dei consumatori; le aste in linea ed i siti di commercio elettronico; la tutela dei dati personali; i mezzi di pagamento elettronico e i metodi di risoluzione delle controversie. E' stata prestata inoltre attenzione ad alcuni temi tipici della nuova economia, come i contratti di *housing* e *hosting*, i contratti di licenza di *software*, i contratti di commercio elettronico tra azienda e consumatore e tra azienda e azienda, i contratti di esternalizzazione nel settore informatico.

Il volume è aggiornato con le ultime novità normative ed è completato da un formulario contrattuale.



Curatore: **Andrea Lisi**
Editore: **Utet Giuridica**
ISBN: 8859800064 • Pagine: 600 • Prezzo: € 65,00

Aspetti di psicologia investigativa



Il volume esce dai soliti schemi ed evidenzia un approccio globale allo studio dei due principali aspetti di psicologia investigativa: la figura dell'agente sottocopertura; i fattori di stress connessi con il contesto professionale, e più specificamente alle tecniche di "interrogatorio" e di esame di un testimone o di vittima di un evento criminoso.

Si tratta di un contributo utile che fornisce metodi e conoscenza spendibili in diversi ambienti professionali.

Autori: **Gaetano Pascale, Pasquale Striano**
Editore: **Experta**
ISBN: 8860210410 • Pagine: 256 • Prezzo: € 19,00



Manifattura Scalella

00192 Roma
Via Caio Mario, 15/A
Tel. 06.3207016 • 06.32501582
Fax 06.3223325
www.scalella.it
email: scalella@scalella.it



Sartoria specializzata

Magistrati
Avvocati
Cancellieri
Accademici
Universitari
Speciali
Abiti su misura
Cerimonia
Frac
Smoking
Tight

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



"La Città dell'Automobile"

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400 (incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06.93546530 - 06.93547618

Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**.
"Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, auto-carri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permuta

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**

Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti



**CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
STAMPA A COLORI IN UN'ORA**

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

INCENDI □ FURTI □ INFORTUNI □ RISCHI DIVERSI □ RESPONSABILITA' CIVILE
AUTO □ TRASPORTI □ CAUZIONI □ VITA □ RENDITA □ LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014



Hostaria - Pizzeria

« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità
abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDI RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687

222

SOSTIENI

una voce libera ed indipendente.

Abbonati a



costa solo € 7,75 all'anno

ccp 11177003 intestato a: Edizioni PU.MA. s.c.r.l.

00126 Roma - Via Flaminia, 213 - Tel. 06 32646700 - Telefax 06 32628266

L'associazione Emilio Conte

Il primo anniversario

Festeggiato a Roma presso il Circolo Parco di Roma Golf Club

Nata un anno fa l'associazione di categoria forense "Emilio Conte" ha attivato numerose e intelligenti iniziative sia di ordine giuridico che culturale. Ne abbiamo parlato con il vicepresidente avvocato Nicola Colavita, il quale sottolinea che il risultato migliore del lavoro associativo è stato quello della moltiplicazione delle adesioni. "Siamo partiti in 60" - ha detto Colavita - "e siamo giunti dopo solo un anno al numero di 975 iscritti". "Un successo

Tutti sono attori nel proporre, nel decidere e nel fare".

Lunedì 19 giugno presso il Circolo Parco di Roma Golf Club è stato festeggiato il primo anno dell'Associazione Forense "Emilio Conte". Sono intervenuti moltissimi ospiti che hanno voluto ribadire in questa occasione il loro impegno e la convinzione nell'aderire a questa associazione.

Tra gli altri l'onorevole dottor Stefano Pedica, Silvana Graziosi in rappresentanza dell'associazione



Il vicepresidente dell'Associazione Forense Emilio Conte, avvocato Nicola Colavita premia il sottosegretario alla Giustizia, Luigi Li Gotti

straordinario" - ha continuato - "che pone la nostra associazione tra quelle più rappresentative in Italia". "Il nostro metodo" - ha sottolineato - "è stato quello della partecipazione collaborativa, vale a dire ogni associato è ideatore e protagonista dei programmi che realizza, e l'organizzazione associativa funge da supporto logistico.

"Memoria" ai caduti per fatti di terrorismo alle Forze dell'Ordine e ai Magistrati, il presidente e il vicepresidente dell'Ordine degli avvocati di Roma, rispettivamente avvocato Alessandro Cassini e avvocato Antonio Conte; Ettore Torri, procuratore della Repubblica di Roma e il presidente del Tribunale di Roma, Alberto Bucci.

GIUSTIZIA
R o m a

Una cartolina per...



...il Governo

Taxi in piazza

Secondo una stima ufficiosa della polizia, sono stati circa 2000 i tassisti presenti nella zona del Circo Massimo a Roma. "Ci volete portare via tutto? Lotteremo fino alla fine!". Così il testo di un volantino diffuso tra i partecipanti alla manifestazione nazionale.

Per il ministro l'iniziativa "non è una liberalizzazione ma risponde ad una esigenza: c'è un servizio pubblico e dobbiamo aumentare il numero dei taxi". "Abbiamo scelto un

modo amichevole dando la facoltà ai Comuni di mettere al bando nuove licenze e i soldi vanno ai tassisti. Si tratta di una riforma logica e razionale. Mi auguro - ha concluso Bersani - che, passato oggi, questo discorso possa fare breccia e si apra un confronto su un'operazione molto semplice e molto logica". Saprà magari spiegarci il Governo dove sia poi "l'amichevolezza" di questo decreto, annunciato senza alcuna consultazione.

Per segnalazioni: redazione@in-giustizia.it



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

- ✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antinfortunistiche ed Antincendio UNI
- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigoria (RM)
Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



**SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE
 CELLOPHANATURA - MAILING LIST
 GESTIONE INDIRIZZARI**

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
 tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
 e-mail: mf4399@mlink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
 Impianti elettrici
 Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772

00179 ROMA
 LARGO DEL COLLE ALBANI 40
 USCITA METRO COLLI ALBANI
 TEL/FAX 06 7887105 • 06 7839895

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
 PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI
 TUTTE LE LAVORAZIONI
 COLORE/BIANCO-NERO

FOTOSTUDIO LE PERA

Punti d'accesso Lextel.

Pensati per la professione forense,
 preziosi per tutti.

www.accessogiustizia.it

[Punto d'accesso alla Giustizia]

Consente all'avvocato di collegarsi via web
 al Polisweb Tribunale Civile e Corte d'Appello,
 al Polisweb Cassazione Civile e Penale e al T.A.R.

www.lextel.it

[Punto d'Accesso alle Visure]

Oltre alle tradizionali Visure e ai Certificati Generali
 consente di effettuare **Visure ipotecarie**
 (tradizionalmente riservate ai Notai), **Visure Catastrali** e al **PRA**
 (ricerca per nominativo). Inoltre, grazie alla nuova offerta
 di **Visure a blocchi**, è possibile risparmiare, ottenendo
 singole informazioni e pagando soltanto per quelle.

**Scegliendo il conto prepagato senza IVA la aspetta
 una grande opportunità: il risparmio dell'IVA
 sul costo relativo ai diritti di segreteria.**

Lextel SpA, attraverso le proprie soluzioni telematiche, offre informazione a chi lavora, con servizi dedicati a Professionisti e Pubblica Amministrazione e con un know-how specifico nel settore giuridico. Lextel, infatti, è stata la prima Azienda ad implementare la classica offerta di banche dati con numerosi servizi e prodotti specificamente pensati per la professione forense. Lextel oggi aggiunge prodotti e banche dati rivolte anche ad altre categorie professionali, creati con la stessa cura ed esperienza di chi da sempre conosce il valore dell'informazione.

Contatta il Customer Care al numero : 06 6841781

